

**BINARI E STRADE
PROGETTI E POLEMICHE**



MANUTENZIONE

LUNEDÌ CHIUDE LA GALLERIA MONTENEGRONE

Inaugurata il 7 gennaio, la galleria Montenegro lungo la provinciale ex statale 671 di Valle Seriana sarà interessata da un breve stop tecnico. Si tratta di una chiusura temporanea di una manciata di ore per consentire a tecnici e operai la verifica delle apparecchiature degli impianti a ser-

vizio della struttura. I lavori, autorizzati dal settore Viabilità della Provincia, verranno effettuati nella nottata tra lunedì e martedì. Il provvedimento di chiusura al transito dei veicoli (ad eccezione dei mezzi di soccorso) infatti scatterà alle 22 di lunedì e proseguirà fino alle 5 di martedì

mattina. Il traffico verrà deviato lungo le provinciali utilizzate prima dell'apertura della galleria: nella direzione Bergamo-Clusone allo svincolo di Pedrengo-Torre de' Roveri lungo le provinciali 69, 70 e 65. Invece per chi scende da Clusone a Bergamo potrà servirsi della provinciale 35.

Quel raccordo ferroviario della discordia

I tre km da Albano a Pedrengo-Scanzorosciate continuano a dividere i sindaci e la Provincia

“



Massimiliano Alborghetti

Scanzorosciate: «Dopo l'apertura della galleria di Montenegro per noi il raccordo ferroviario è la priorità, per liberare le strade dal trasporto pesante e pericoloso. È uno dei cardini del nostro Piano di governo del territorio»



Mirco Perini

Pedrengo: «Il Comune da un anno e mezzo non ha più saputo niente di questo progetto. Quando mi convocheranno di nuovo dirò la mia, che è poi sempre la stessa: potrò esprimermi solo su un progetto vero e proprio»



Dario Odelli

Albano: «La fattibilità del raccordo è appena stata accennata. Non ci sono sufficienti garanzie dei benefici e la soluzione appare troppo complicata. Non si sa nemmeno quanti convogli passeranno e quando»

SCANZOROSCIATE C'è chi lo vuole a tutti i costi, chi «non se ne parla proprio», e chi sta alla finestra. Bel garbuglio quello del raccordo ferroviario da Albano alla zona industriale di Pedrengo-Scanzorosciate. Complessivamente tre chilometri di binario che dovrebbero servire a trasferire le merci (soprattutto i prodotti chimici della Polynt, ex Lonza) dalla gomma al ferro, rendendo più sicura e meno congestionata la viabilità dei paesi.

Secondo le stime fatte dalla stessa Polynt, infatti, il nuovo collegamento libererebbe le strade dalle 1.500 cisterne attuali, oltre che dalle quattromila autobotti che riforniscono lo stabilimento di Scanzorosciate. Del raccordo si parla da anni, ma per ora non si è vista una virgola. Eccetto un progetto di massima elaborato da Cargo chemical, società del gruppo Fs, specializzata nel trasporto ferroviario di prodotti chimici. Il motivo? «Il mancato coordinamento da parte della Provincia», attacca il sindaco di Scanzorosciate, **Massimiliano Alborghetti** (lista civica «Proposta per Scanzorosciate-Impegno comune»), da sempre convinto sostenitore di quest'opera. «La non condivisione da parte di tutti gli enti interessati», risponde invece l'assessore provinciale alla Pianificazione **Felice Sonzogni**.

SCANZOROSCIATE E L'AZIENDA

È proprio Alborghetti a riportare in auge la questione. «Dopo l'apertura della galleria Montenegro - dice - per noi il raccordo ferroviario è la priorità, per liberare le strade dal trasporto pesante e pericoloso. È uno dei cardini del nostro Piano di governo del territorio, a oggi in lavorazione». Per il primo cittadino di Scanzorosciate, però, si è a un punto morto, a causa della latitanza della Provincia, «ente superiore che dovrebbe coordinare e che invece nicchia troppo. È dal marzo 2007 che non convoca più le parti. Anziché pronunciarsi, dicendo un "sì" o un "no" deciso, ci tiene in scacco da almeno tre anni».

Ad appoggiare la richiesta del sindaco Alborghetti c'è ovviamente la Polynt. «Confermiamo l'importanza del raccordo ferroviario anche per una questione ambientale e di sicurezza», ribadisce **Stefano Gori**, site manager della società. Le modalità di finanziamento si decideranno in una seconda fase - «prima serve il consenso politico» - ma si parla di ripartire i circa 12 milioni di euro necessari tra Polynt, Cargo chemical e le altre realtà industriali (come la cartiera di Pedrengo) che potrebbero usufruire dell'infrastruttura.

GLI ALTRI SINDACI DELLA ZONA

L'aspetto del finanziamento, quindi, non è al momento quello principale. Il problema è il fronte tutt'altro che unito dei sindaci degli altri paesi «attraversati» dal futuro raccordo ferroviario. Possibilista **Mirco Perini** (a capo della lista «Insieme per Pedrengo»): «Da un anno e mezzo non ho più saputo niente. Quando mi convocheranno di nuovo dirò la mia, che è poi sempre la stessa: quando ci sarà un progetto vero e proprio potrò esprimermi, confrontandomi con la mia amministrazione».

Absolutamente contrario, invece, il leghista **Dario Odelli**, sindaco di Albano Sant'Alessandro, che smentisce qualsiasi tipo di apertura. «La fattibilità del raccordo - sostiene - è appena stata accennata. Non ci sono sufficienti garanzie dei benefici e la soluzione appare troppo complicata». In particolare il primo cittadino di Albano critica l'interferenza «con una strada a grande percorrenza come quella di Albano. Non si sa nemmeno quanti convogli passeranno e quando. Il rischio è che creino ancora più disagi di quanti non ce ne siano già». Versione smentita da Alborghetti, che parla «del passaggio di un convoglio al giorno, nelle ore notturne».

LA PROVINCIA: MANCA CONDIVISIONE

L'assessore provinciale alla Pianificazione Sonzogni parte proprio dal mancato consenso. «Si parla tanto dell'esigenza di portare il trasporto delle merci dalla gomma al ferro - dice - Tutti ne affermano la necessità, tutti pensano che così non si possa più andare avanti, ma il problema, poi, è trovare la condivisione dei territori sulle soluzioni logistiche e di sistema ferroviario. Vedi le difficoltà incontrate per il raccordo di Scanzorosciate o per quello dell'Isola. Alla fine c'è sempre qualcuno che dice no».

Su questo fronte, per Sonzogni, la Provincia è tutt'altro che latitante. «Noi insistiamo, ma si tratta di infrastrutture che hanno bisogno di consensi che, purtroppo, nella maggior parte dei casi non si realizzano. Il recupero del tema della logistica è un'esigenza assoluta per il nostro territorio, con la possibilità anche di compartecipazioni finanziarie importanti da parte dei privati».



Villa d'Almè-Dalmine Primi a partire i lavori tra Mozzo e Valbrembo Fase clou per 4 rondò anti-code

■ Si passerà presto dalle carte all'asfalto. Il piano anti-code sulla Villa d'Almè-Dalmine (ex strada statale 470 dir) della Provincia entra nella fase clou. La formula è: via i semafori, spazio alle rotatorie.

Per l'esattezza quattro, in altrettanti punti critici: **Villa d'Almè** (all'intersezione con la ex statale 470), **Almè** (intersezione con la provinciale 14), **Paladina** (intersezione con la strada che arriva da via Fontana), **Mozzo e Valbrembo** (all'intersezione con la provinciale 154).

RONDÒ MOZZO-VALBREMBO

Si parte da quest'ultimo rondò, del quale ieri la Giunta provinciale, su proposta dell'assessore alla Viabilità **Valter Milesi**, ha licenziato il progetto definitivo. L'opera - del costo di 520 mila euro - avrà un'isola centrale di 20 metri di raggio e una corona rotatoria di 9 metri di larghezza, composta da due corsie. Gli effetti, secondo via Tasso, saranno «la diminuzione della velocità e degli incidenti, il traffico più scorrevole, con effetti positivi per rumorosità e inquinamento dell'aria».

Gli uffici provinciali sono impegnati anche nella predisposizione degli altri tre progetti definitivi.

PIÙ SICUREZZA A FARA

E hanno i mesi contati anche i lavori di messa in sicurezza della provinciale 184 bis (Canonica-Cassano), nel tratto che attraversa **Fara Gera d'Adda**. La Giunta provinciale, ieri, ha approvato il progetto definitivo, e «nel giro di due settimane sarà pronto quello esecutivo, per poi dare il via alla gara d'appalto. Tra due-tre mesi par-

tirà il cantiere», annuncia l'assessore competente **Valter Milesi**.

L'intervento da 400 mila euro (250 mila a carico del Comune di Fara Gera d'Adda) riguarda, in particolare, il tratto tra l'incrocio con la via Longobardica e via Santa Maria, in direzione di Cassano. Verranno realizzati un marciapiede protetto sul lato destro della strada e una pista ciclabile sul lato sinistro.

Attualmente, infatti, gli abitanti sono costretti a transitare sulla ridotta banchina stradale esistente, per una parte situata sulla sommità della scarpata della roggia

Franca (che ora verrà coperta per 130 metri). Per motivi di sicurezza, la carreggiata verrà allargata (in alcuni pezzi a 7,5 metri, in altri a 8), e poi sarà spostato l'impianto di pubblica illuminazione.

La provinciale 184 bis, lunga 5,568 chilometri, collega la ex stata-

gramma tra via Tasso e Comune di **Boltiere**, per la progettazione definitiva della circosollivazione a Ovvest del centro abitato, in variante all'ex statale 525 del Brembo. «La Provincia e il Comune - precisa Milesi - hanno già un accordo per la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'intersezione tra la ex statale 525 e la provinciale 142, per un importo di 500 mila euro, diviso a metà. Nell'ambito di questo accordo, ne abbiamo realizzato un altro per cui la Provincia si fa carico dell'intera progettazione definitiva della nuova strada tangenziale a Ovvest. In questo modo il Comune può dare ai propri lottizzanti (attività produttive e non) dei punti di riferimento certi per le opere varie che saranno poi a loro carico e si collegheranno con la variante».

In cambio il Comune di Boltiere si impegna a sottoscrivere un accordo bonario per la cessione gratuita a via Tasso delle aree di proprietà comunale necessarie alla realizzazione della rotatoria sulla ex statale 525.

E a Fara Gera d'Adda intervento per la sicurezza stradale sulla provinciale 184 bis: marciapiede e pista ciclabile

CISERANO COMPATIBILE

La Giunta provinciale ha inoltre dato parere di compatibilità con il Ptcp (Piano territoriale di coordinamento provinciale) al progetto di sportello unico presentato dalla ditta **Vitali Ecorecuperi**, in variante allo strumento urbanistico del Comune di **Ciserano**.

Con una prescrizione: «Il cambio di destinazione d'uso è ammesso solo ed esclusivamente sulla porzione di area interessata dall'ampliamento dell'edificio esistente».

La Giunta di via Tasso licenzia il progetto definitivo da 520 mila euro, entro pochi mesi appalto e apertura del cantiere

E a Fara Gera d'Adda intervento per la sicurezza stradale sulla provinciale 184 bis: marciapiede e pista ciclabile

le 525 (all'altezza dell'abitato di Canonica d'Adda) con l'ex statale 11 (in prossimità dell'abitato di Cassano). Dai dati di rilevamento, emerge che il traffico medio giornaliero sulla Canonica-Cassano è di 11.386 veicoli; in particolare, nei giorni feriali, transitano oltre 1.700 mezzi pesanti. Con una forte riduzione della visibilità, nei periodi invernali, per le frequenti nebbie.

ACCORDO CON BOLTIERE

L'esecutivo della Provincia ha dato il via libera anche allo schema di accordo di pro-